



**Bambinisenzasbarre è presente a “Fa’ la cosa giusta!” 2011
per parlare di bambini che vivono drammaticamente la separazione
da un genitore in carcere:
4.500 a Milano, 75.000 in Italia, 820.000 in Europa.**

Milano, marzo 2011 - Con la partecipazione a “Fa’ la cosa giusta!”, Bambinisenzasbarre esce dal carcere e pone l’accento sui suoi dieci anni di attività. Un anniversario importante che vede l’Associazione sempre più impegnata nella prevenzione sociale: dunque anche la cura dei rapporti genitori figli nella situazione di separazione, drammatica e improvvisa, da un genitore detenuto. Bambinisenzasbarre si occupa della famiglia, dei bambini e della cura delle relazioni familiari. La cura della famiglia alla prova del carcere è senz’altro l’esperienza limite che amplifica le problematiche della famiglia alla prova della normale quotidianità e dei suoi conflitti.

Bambinisenzasbarre Onlus

Un impegno condiviso con i partner europei, con le istituzioni e con il territorio

Bambinisenzasbarre fa parte del direttivo di Eurochips - *European network for children of imprisoned parents*- con sede a Parigi, rete europea in cui rappresenta l’Italia. Lavora con il Ministero di Giustizia e il Provveditorato alle carceri della Lombardia. Bambinisenzasbarre ha partecipato e condiviso progetti come l’ICAM, un progetto – pilota di carcere attenuato per le mamme con bambini fino ai tre anni, unico in Italia e modello anche per l’Europa.

Bambinisenzasbarre è impegnata da sempre perché i bambini non restino in carcere. Attualmente sta seguendo l’evoluzione delle legge, già approvata dalle camere, che purtroppo non cambia la situazione. Collabora, inoltre, con l’Università Statale, Bicocca e Cattolica, con il Ministero di Giustizia, con l’Unesco, con l’Istituto dei diritti umani di Copenhagen, fa parte del Gruppo CRC, coordinato da Save the Children Italia.

BambiniSenzaSbarre sta preparando la Settimana Europea di sensibilizzazione

Un appuntamento importante per tutta Europa. Si tratta di giornate di informazione, comunicazione, sensibilizzazione organizzate, contemporaneamente in tutta Europa, durante la prima settimana di giugno di ogni anno: convegni, mostre, incontri, spettacoli, per parlare di oltre 820.000 bambini in Europa, 75.000 in Italia, separati dai loro genitori detenuti. Un avvenimento di grande risonanza che viene comunicato a livello locale, nazionale, europeo.

La prima ricerca europea su “L’impatto della detenzione del genitore sui figli”

Proprio in occasione della settimana europea di sensibilizzazione saranno presentati i risultati della ricerca che l’Associazione ha condotto in Italia con la collaborazione del Ministero di Giustizia. La prima in Italia sul tema dell’impatto della detenzione dei genitori sui figli. Coordinata dall’Istituto Danese per i Diritti Umani di Copenhagen, è stata svolta in Italia dall’ottobre 2009 al dicembre 2010, tramite un questionario indirizzato a tutte le 213 carceri italiane.

Il Ministero di Giustizia ha dato il massimo appoggio perché la ricerca potesse essere svolta su tutto il territorio nazionale: *“Un sostegno significativo che ha reso possibile un’indagine mai svolta prima da un ente privato all’interno delle carceri”* dice Lia Sacerdote, Presidente dell’Associazione.

I risultati ufficiali della ricerca saranno annunciati in una conferenza stampa a Bruxelles il prossimo 25 maggio, con una serie di raccomandazioni al Parlamento Europeo. Analoga iniziativa sarà presa in Italia, a Milano e Roma, sempre con il coinvolgimento del Ministero di Giustizia.

Le attività di Bambinisenzasbarre. Dallo Spazio Giallo alle iniziative editoriali

Lo **Spazio Giallo** è uno dei progetti più rappresentativi di Bambinisenzasbarre: è il luogo di accoglienza per i bambini che aspettano in carcere di incontrare il proprio genitore e non solo. E’ un modello operativo nato a S Vittore, presente a Bollate e promosso presso le altre carceri della Lombardia e d’Italia.

In questo spazio operano figure professionali che seguono, accompagnano, si prendono cura del bambino in un momento molto difficile ma importante per lui per crescere.

Per questo il senso dello Spazio Giallo va oltre il luogo fisico dell’accoglienza in carcere, per diventare spazio di collegamento tra il bambino e il genitore, spazio del territorio dentro il carcere, spazio della famiglia. Ma anche spazio e possibilità per contrastare discriminazione ed emarginazione sociale, per prevenire disagio psicoaffettivo e, in ultima analisi, per prevenire problemi di salute pubblica.

Un lavoro d’eccellenza che ha ricevuto riconoscimenti importanti

- Patrocinio e sostegno del Ministero di Giustizia per il progetto di ricerca europeo 2009-2011 sull’impatto della detenzione dei genitori nella vita dei bambini, in collaborazione con l’Istituto Danese per i Diritti Umani e la rete europea Eurochips (Francia).

- Premio Amico della Famiglia indetto dalla Presidenza del Consiglio, Dipartimento Politiche per la Famiglia (26 novembre 2009, Roma).

- Menzione di merito speciale per il video “Spazio Giallo” realizzato nell’ambito del programma europeo Grundtvig Life Long Learning (8 settembre 2010, Firenze).

Facciamo la cosa giusta! Bambinisenzasbarre è una associazione altamente professionale, che si avvale della collaborazione di psicologi, pedagogisti, terapeuti, operatori sociali, analisti di diverse formazioni, professionisti della comunicazione. La svolta dei dieci anni di attività implica la responsabilità di continuare il lavoro nel sociale con le stesse competenze di sempre.

Per questo l’Associazione ha attivato una estesa operazione di fund raising, tra cui figura anche la possibilità di donare il **5 per mille** indicando il codice **97317430151** nella dichiarazione dei redditi.

Associazione Bambinisenzasbarre Onlus- via Castel Morrone, 17 - 20129 Milano -
Tel. +39 02 711 998 fax +39 02 87388862 - associazione@bambinisenzasbarre.org -
www.bambinisenzasbarre.org

Partners

Fondazione Bernard van Leer, l'Aia

Fondata nel 1949 ha sede in Olanda, il suo impegno è quello di sostenere attività che promuovano lo sviluppo della prima infanzia in 40 paesi. La sua missione è aumentare le opportunità per bambini da 0 a 7 anni, che crescono in situazioni di grande svantaggio sociale ed economico, perché possano sviluppare il più possibile le loro potenzialità.

www.bernardvanleer.org.

Eurochips, Parigi

European Network for Children of Imprisoned Parents è un'organizzazione a rete europea con sede a Parigi, fondata nel 2000 dal Relais Enfants Parents, dalla Federazione dei Relais Enfants Parents e Save the Children con il sostegno della Fondazione olandese Bernard van Leer, per lavorare sul problema dei bambini separati dai propri genitori detenuti e collegare le realtà impegnate su questo tema in Europa.

Attualmente è presente oltre che in Italia (Bambinisenzasbarre è il membro italiano) in Belgio, Confederazione Elvetica, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia.

www.eurochips.org

Federazione dei Relais Enfants Parents, Parigi

Da 15 anni opera in Francia collegando 16 associazioni (1 associazione in Belgio). I Relais si rivolgono a tutti i bambini separati dai loro genitori a causa della detenzione, ma anche della malattia, della tossicodipendenza e di ogni altro genere di disagio, per aiutarli a riannodare la relazione bambino-genitore. *"Per divenire un adulto responsabile, ogni bambino ha il diritto e il bisogno di conoscere la sua vera storia".*

www.frep.fr

Sostieni Bambinisenzasbarre con un contributo sul corrente postale **98910128** o Codice IBAN :
IT31 U076 0101 6000 0009 8910 128,
oppure destina il tuo **5 x 1000** della
dichiarazione dei redditi scrivendo il C.F. **97317430151**

bambinisenzasbarre



associazione bambinisenzasbarre

via Castelmorrone, 17 - 20129 Milano

tel. +39(0)2-711-998 - fax +39(0)2-8738-8862

bambinisenzasbarre@infinito.it

www.bambinisenzasbarre.org

L'Associazione

"bambinisenzasbarre" nasce come gruppo nel 1997 dall'Associazione Cuminetti presente in carcere con attività culturali, nel 2002 si costituisce in associazione senza scopo di lucro con il sostegno della **Fondazione olandese Bernard van Leer** (impegnata dal 1949 nel sostegno di attività che promuovono lo sviluppo della prima infanzia in 40 Paesi), è membro italiano e del board di **Eurochips** (organismo di rete europea che collega realtà impegnate sul tema della genitorialità in carcere) e collabora con la **Federazione Relais Enfants Parents** di Parigi. E' presente nel carcere di Bollate e di San Vittore a Milano con tutte le sue attività e sul territorio come agenzia psicopedagogica specializzata.

La Missione

- **Il mantenimento della relazione figlio/genitore** durante la detenzione di uno o di entrambi i genitori e la tutela del diritto del figlio alla continuità del legame affettivo.
- **La promozione della responsabilità genitoriale** per consentire al genitore il diritto/dovere di svolgere il suo ruolo.
- **La sensibilizzazione** della rete istituzionale di riferimento e della società civile.
- **La partecipazione al lavoro di costruzione di una rete nazionale di associazioni** impegnate su questo tema.
- **Il lavoro di ricerca e formazione** nazionale e internazionale, come membro di Eurochips.

L'Intervento

L'intervento di **Bambinisenzasbarre** si sviluppa attraverso l'individuazione di un percorso d'accompagnamento del bambino e del genitore, nella loro esperienza di separazione e di necessità di mantenimento o di ricostruzione della relazione attraverso un'attività di mediazione con l'esterno a sostegno della funzione genitoriale nell'interesse del bambino.

L'attività in carcere

Spazi e tempi adeguati ai bambini

- **Spazio Giallo** spazio integrato socio-educativo di accoglienza dei bambini che si preparano al colloquio col genitore detenuto, seguiti da operatori professionali. Menzione di Merito "**Premio Amico della Famiglia**" indetto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, novembre 2009 - Roma.

- **Colloqui domenicali** riservati ai figli di madri detenute.

- **Accompagnamento casa-carcere dei bambini al colloquio**

Previsto per difficoltà della famiglia o elemento programmato nel lavoro di sostegno psicopedagogico per consentire un colloquio solo con il figlio.

Gruppi di parola

Incontri di gruppo con i padri e le detenute dove sono affrontati i temi che riguardano la relazione coi figli.

Colloqui individuali

Colloqui di sostegno psicopedagogico al genitore detenuto da cui può nascere un percorso condiviso di "accompagnamento".

"Atelier di mediazione" per la confezione degli oggetti relazionali

Uno spazio e un tempo dove pensare ai propri figli lontani mentre si confezionano oggetti di stoffa (oggetti messaggio) destinati a loro come strumento concreto di mantenimento del legame.

L'attività presso la sede dell'associazione

- **Centro genitori** di sostegno psicopedagogico, legale e di mediazione familiare dove affrontare le emergenze del carcere sia da parte della famiglia che da parte dei servizi territoriali.

- **Laboratorio "I colori dell'arcobaleno"** destinato ai figli per attività creative di prevenzione del disagio psico-affettivo.

- **Attivazione della rete istituzionale di riferimento**

Attività di rete tra gli operatori istituzionali coinvolti nella presa in carico in un'ottica di mantenimento della relazione genitoriale.

- **Progetto Relais Italia**

Coordinamento a livello nazionale di associazioni impegnate nel sostegno alla genitorialità in carcere.